



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Comune
di Modena



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi
Progetto "S.I.A.MO - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

COMUNE DI MODENA – POLITICHE GIOVANILI SIAMO - PROGETTO PROSSIMITÀ

Sintesi delle attività svolte tra Ottobre 2017 e Marzo 2018

Incontri di programmazione e verifica convocati dalle Politiche giovanili:

3.10.17 presenti i soggetti attuatori del progetto prossimità: Coop Caleidos, Coop Il Girasole e Associazione Porta Aperta

25.10.2017: presenti i soggetti attuatori (Coop Caleidos, Coop Il Girasole, Associazione Porta Aperta) e altre realtà che svolgono interventi di prossimità al fine di coordinare le varie progettualità; due agenti della polizia municipale, referente ufficio sicurezze e legalità, operatore del punto di ascolto del sociale (vedi foglio presenze);

29.11.2017: presenti i soggetti attuatori e la Vicecomandante della Polizia Municipale (vedi foglio presenze);

19.12.2017: presenti i soggetti attuatori (Coop Il Girasole), la Vicecomandante della Polizia Municipale, oltre alla ricercatrice di Unimore (vedi foglio presenze).

6.2.2018: presenti i soggetti attuatori (Coop Caleidos e Coop Il Girasole), la Vicecomandante della PM di Modena (foglio presenze).

9.3.2018: presenti i soggetti attuatori (Coop caleidos e Coop Il Girasole), una referente dell'Assessorato al Welfare e una dell'Ufficio Politiche per la legalità e le sicurezze (foglio presenze). Sono stati presentati e discussi gli interventi svolti nel mese di febbraio e inizio marzo.

30.3.2018: presenti i soggetti attuatori di Coop Caleidos e Coop Il Girasole, la Vicecomandante della PM di Modena, referente dell'Assessorato al Welfare (foglio presenze). Si è trattato dell'ultimo incontro del gruppo di lavoro che ha realizzato il progetto con una riflessione sugli interventi svolti a marzo e un bilancio complessivo del lavoro svolto.

Gli incontri hanno visto sempre la partecipazione della Polizia Municipale o comunque dell'Ufficio sicurezze o dell'Assessorato al Welfare, per agevolare un lavoro di intervento su alcune situazioni soggette a segnalazione da parte dei cittadini.

Rispetto alla progettazione iniziale, il gruppo di lavoro, sulla base delle uscite svolte e di alcune segnalazioni, ha deciso di fare svolgere agli operatori alcune uscite in orario mattutino.

Incontri di Formazione

Due operatrici della Cooperativa Il Girasole hanno partecipato a due giornate di formazione prevista nell'ambito del progetto sul gioco, il 1.12.17 e il 9.2.18 (presso Memo).

Interventi di prossimità sulle strade, nelle piazze, nei parchi

I tempi di realizzazione del progetto hanno vincolato lo svolgimento delle uscite nel periodo autunnale e invernale; il freddo e il maltempo, ostacolando l'aggregazione esterna, hanno limitato la possibilità di incontro con un numero di persone come sarebbe potuto essere nel periodo

primaverile e estivo. Nel complesso, comunque, il numero di contatti ha raggiunto gli obiettivi numerici che ci si era prefissati.

Sono state realizzate 40 uscite da ottobre 2017 a marzo 2018 con la compilazione di una scheda di rilevazione per ciascun intervento e per ogni uscita una scheda per ciascun gruppo coinvolto.

Le prime uscite degli operatori sono state dedicate ad una ricognizione sul territorio per individuare le zone maggiormente frequentate da persone di origine straniera.

Dopo questa fase principalmente osservativa, ci si è concentrati su quelle parti di città che si caratterizzavano con una presenza più accentuata di cittadini di Paesi terzi.

In particolare, le zone più coinvolte dall'intervento sono state:

- la zona del parco Novi Sad che comprende anche la stazione delle corriere, il parco “I Maggio”, la zona antistante la Tenda (il centro di aggregazione giovanile del Comune di Modena) e il vecchio palasport (PalaMolza). Questa è una delle zone della città in cui si manifestano diverse problematiche con in particolare evidenza lo spaccio e per questo oggetto di ripetuti interventi da parte delle Forze dell'Ordine. Con il progetto SIAMO si è volutamente insistito su questa parte urbana per contribuire al sistema di interventi attivato per affrontare e ridurre i fenomeni di disagio e microcriminalità;
- i Giardini Ducali che rappresentano un punto di attrazione non solo in primavera e estate;
- la zona della Pomposa che è zona di *movida*;
- piazza Mazzini che è punto di riferimento per vari gruppi;
- la zona del NetGarage di via Viterbo in cui si ritrovano gruppi che hanno evidenziato conflitti con residenti e commercianti per rumore, vandalismi e piccoli furti;
- la zona del Cinema Victoria, importante polo di aggregazione giovanile legato a sale cinematografiche, bar, ristoranti, pub;
- la zona di viale Gramsci, da diversi mesi al centro dell'attenzione per problematiche di spaccio con l'attivazione di vari interventi da parte dell'Amministrazione sul piano del controllo e della riqualificazione; in questa area cittadina, per la concomitanza di altri interventi, è stata svolta, comunque, una sola uscita.

Altre zone della città collegate ad alcuni grandi parchi (Ferrari, Amendola, Repubblica, ...) o a luoghi di aggregazione come polisportive non sono risultate particolarmente frequentate da gruppi nel periodo considerato.

Gli interventi si sono avvalsi della mediazione linguistica culturale (3 interventi con mediatore arabo, 4 con mediatore nigeriano) in particolare nella zona del Parco Novi Sad, di via Viterbo, a partire da gennaio 2018. Il contributo dei mediatori linguistico culturali si è rivelato molto importante nella realizzazione del progetto con un approccio non invasivo nell'ascolto e confronto con cittadini di origine non italiana e una azione favorente il confronto e la conoscenza reciproca tra le parti.

Le attività e i risultati conseguiti dagli operatori incaricati nel loro contatto con giovani e gruppi:

1. è stato creato un clima di fiducia, nonostante la diffidenza iniziale degli interlocutori, senza scadere nella complicità o nel giudizio;
2. sono state approfondite le caratteristiche dei gruppi, le loro attività, le loro esigenze;
3. sono state trasmesse informazioni sui servizi che la città offre con la distribuzione di depliant specifici;
4. sono stati svolti invii mirati a servizi alcuni dei quali sono poi stati confermati da operatori come quelli del Centro Stranieri del Comune di Modena;
5. sono stati contattati giovani mentre stavano consumando sostanze psicoattive (in particolare

cannabis) e si è cercato di indirizzarli ai servizi sanitari per le dipendenze, distribuendo materiale informativo;

6. è stata proposta la YoungERcard (progetto regionale che si rivolge ai giovani tra i 14 e i 29 anni) che è stata compilata da 32 giovani di cui 6 cittadini di Paesi Terzi;
7. è stata sperimentato al parco Novi Sad un modello di intervento di sostegno alla ricerca del lavoro: contatto di un operatore e di un mediatore linguistico culturale con i giovani sparsi nell'area verde per invitarli a recarsi nel camper posizionato ai bordi del parco e interloquire con due operatrici specificatamente addette all'orientamento al lavoro con presenza del mediatore linguistico culturale. Quattro gli interventi con esperte nella ricerca del lavoro. Questa attività ha rappresentato un'innovazione rispetto al progetto iniziale, in quanto non era stata prevista. E' stata proposta dagli operatori considerata la pressante richiesta di lavoro da parte di giovani contattati che hanno coinvolto altre colleghe della cooperativa specificamente addette all'orientamento e che sono scese in campo collaborando proficuamente all'intervento in strada. Questa attività è descritta nell'articolo di cui al seguente punto 8.d;
8. sono stati realizzati sei articoli su www.stradanove.net e che devono essere considerati parte integrante di questa relazione:

a) sui gruppi della zona del parco Novi Sad (novembre 2017)

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/al-parco-noviark-con-il-progetto-siamo>

b) con gruppi della zona Tenda/pala Molza (dicembre 2017)

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/progetto-prossimita-s-i-a-mo-gli-operatori-infobus-incontrano-i-giovani-nei-pressi-della-stazione-autocorriere>

c) sui gruppi della zona di via Viterbo (dicembre 2017)

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/siamo-gli-operatori-infobus-nella-zona-di-via-viterbo>;

d) sui gruppi della zona del Parco Novi Sad (marzo 2017)

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/lavorare-insieme-per-far-crollare-i-muri-e-scambiarsi-saperi-e-le-piazze-come-il-novisad-diventano-agora>

e) sul contributo dei mediatori culturali al percorso di prossimità (marzo 2017)

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/il-mediatore-culturale>

f) riflessione finale sul lavoro svolto (marzo 2017):

<http://www.stradanove.net/essere-giovani-a-modena/essere-giovani-a-modena/siamo-e-le-uscite-del-progetto-prossimita-un-bilancio-tutto-in-positivo-con-la-volonta-di-continuare-il-percorso-intrapreso>.

Alcune informazioni sui destinatari coinvolti

I dati che si espongono di seguito sono ricavati dalle schede di rilevazione relative ai 40 interventi svolti:

- la composizione dei gruppi è risultata diversificata: a) alcuni sono composti da giovani della stessa nazionalità; b) altri gruppi con presenze miste solo straniere; c) gruppi con presenza anche di italiani in particolare dell'Italia del Sud, come emerso anche in precedenti rilevazioni;
- i giovani contattati complessivamente sono stati 319 di cui la netta maggioranza maschi (289) e 30 ragazze; l'età prevalente varia tra i 15 e 30 anni, con prevalenza dei 18-20 anni (come attestano anche le schede della YoungERcard);
- le nazionalità certe coinvolte, a parte gli italiani, sono state 16, con la presenza più numerosa di quella marocchina (27%), seguita da quella gambese (13%) e quella del Bangladesh (9.4%).

Il continente africano (Senegal, Ghana, Nigeria, Gambia, Guinea, Tunisia e Marocco) è quello più rappresentato (187 soggetti); 54 soggetti dal continente asiatico (Bangladesh, Filippine, Siria e Turchia), dall'Europa comunitaria 9 (Romania e Spagna), 14 dall'Europa dell'Est (Moldavia e Russia), due dal continente americano (Cuba e Giamaica). I ragazzi coinvolti nel progetto sono stati 53 (17%).

La reazione dei destinatari

Dal lavoro di confronto svolto nei sei incontri di verifica e programmazione sopra richiamati, sono emerse le seguenti considerazioni:

- i giovani incontrati hanno manifestato interesse ad un confronto con gli operatori e hanno accettato, nella maggior parte dei casi, di farsi coinvolgere; ciò significa che una parte minoritaria di gruppi è rimasta diffidente e poco incline a interloquire, non solo a causa degli ostacoli linguistici;
- anche nei gruppi in cui si è osservato il consumo di sostanze come cannabis, i giovani coinvolti hanno accettato di parlare con gli operatori (che come già evidenziato sopra, hanno indirizzato ai servizi sanitari), anche se in questi gruppi è stato meno agevole comunicare stante la condizione di non completa lucidità dei giovani coinvolti;
- il coinvolgimento di mediatori linguistico culturali (tra gennaio e marzo) ha visto un atteggiamento molto favorevole da parte dei giovani coinvolti che hanno mostrato una maggiore apertura e partecipazione in modo particolare nella parte innovativa sul sostegno nella ricerca del lavoro.

Raccordo con altri ambiti del Comune

- nel realizzare le azioni è stato consolidato un utile raccordo tra diversi ambiti comunali e in particolare per gli interventi di prossimità della Polizia municipale; su questo si intende rafforzare il sistema degli interventi sociali, sanitari e di controllo.

Criticità

- le condizioni atmosferiche autunnali e invernali (come già sottolineato) hanno condizionato gli interventi;
- la brevità del periodo di svolgimento (sei mesi) non ha permesso appieno di realizzare una più completa sinergia con altri ambiti e un più accurato invio ai servizi.

Punti di forza

- il progetto ha permesso di inserirsi in un sistema di interventi di prossimità che può essere ampliato e consolidato;
- la sperimentazione di un modello di intervento sul campo per il sostegno alla ricerca del lavoro;
- l'utilizzo della mediazione linguistica culturale.

Prospettive future

- sulla base dell'esperienza svolta dal progetto Siamo si ritiene utile e opportuno consolidare il sistema di interventi di prossimità promossi dal Comune di Modena e dall'AUSL attraverso un'organizzazione permanente di coordinamento, raccordo e scambio e che includa la mediazione linguistica-culturale come elemento qualificante dei diversi interventi; a questo proposito è stata inviata lettera al responsabile del Sert dell'AUSL di Modena.

9 Aprile 2018